



Il Nostro Villaggio

ANNO IX - N.3 - SETTEMBRE 2016



Matera- Capitale Europea della Cultura 2019



Associazione Nazionale Pensionati
della Banca di Roma



NON LI ABBANDONEREMO!

Un aspetto non certamente secondario di questa immane sventura del terremoto dello scorso 24 agosto nel Lazio e nelle Marche risiede nel fatto che è stato tragicamente infranto il circolo virtuoso nonno-nipote che ci vede da sempre sostituirci ai genitori soprattutto nel periodo estivo.

Le terribili scosse non ci hanno permesso, se non in rari casi, di salvare i nostri nipoti bene preziosissimo affidatoci in tutela.

Qualcuno di noi non c'è la ha fatta. Restiamo addolorati ma non per questo intendiamo non reagire.

La nostra famiglia di pensionati nonni, infatti, si è già mossa per essere vicina a quelle popolazioni, sia individualmente, mediante una donazione, (*a seguire troverete le indicazioni operative*) che ciascuno di noi è invitato ad effettuare, sia come Associazione destinando all'iniziativa una somma che comprenderà, tra l'altro, quanto in passato speso per i consueti incontri di fine anno compresa la riunione di Roma che, in

questa circostanza, pensiamo fin da ora di annullare. L'obiettivo è quello di contribuire per cercare di assecondare le giuste richieste che vengono dai superstiti: "non ci abbandonate", "vogliamo ricostruire le nostre case dove erano prima".

Fulvio Matera

Si possono donare **2 euro** con un **SMS** attraverso il numero solidale **45500** oppure inviare un bonifico sul conto corrente attivato da **Poste Italiane e Croce Rossa Italiana** con le seguenti coordinate IBAN: IT38R0760103000000000900050 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX BENEFICIARIO: Associazione della Croce Rossa Italiana CAUSALE: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia".



IL PUNTO SULLE NOSTRE PENSIONI

INPS

Come è noto e come riferito nel precedente articolo pubblicato sul n.3 Settembre 2015 della nostra rivista le pensioni INPS di importo lordo superiore ad Euro 2.886,00 non hanno beneficiato della perequazione, anche se misera, decisa dal governo.

Inoltre, come tutte le altre pensioni, sono state decurtate dall'aumento delle addizionali IRPEF regionali e comunali e sono state impoverite dal pagamento degli aumentati tributi locali. Ciò nonostante da parte del governo si continua ad ignorare l'enorme diminuzione del potere d'acquisto subita da molti anni dalle pensioni per l'insufficienza della rivalutazione, applicata al 100% solo su una piccola parte della pensione, e per la mancata applicazione della perequazione a decorrere dall'anno 2012 e mantenuta fino ad oggi. A tutela della categoria dei pensionati nel suo complesso, non del solo credito, non si sente alcuna voce governativa o parlamentare e neppure sindacale. Anzi molto spesso si addossano ai pensionati i problemi economici e finanziari dell'INPS mentre la stessa è gravata ingiustamente dal costo della funzione di "assistenza" e da circa tre anni dai bilanci passivi dell'INPDAP e dell'ENPALS, enti soppressi dal Decreto Legge 6/12/2011 n.201 e confluiti nell'INPS.

Va considerato che la base dell'equilibrio previdenziale sociale deve consistere nell'assunzione di giovani in numero corrispondente in linea di massima a quello degli anziani collocati in quiescenza allo scopo di compensare la cessazione delle contribuzioni di questi ultimi con l'acquisizione delle nuove contribuzioni.

Purtroppo da molti anni in Italia si è verificato un grave peggioramento del predetto rapporto per la crisi generale causata dalla continua chiusura o addirittura dal fallimento di migliaia di imprese, dal trasferimento in nazioni estere di moltissime aziende a causa della eccessiva imposizione fiscale italiana, dalla vendita a operatori esteri privati o istituzionali di importanti e famose aziende.

Al conseguente notevole squilibrio previdenziale ha contribuito in misura rilevante quello causato dal settore del credito con il processo delle fusioni e delle incorporazioni di aziende bancarie che ha determinato notevoli eccedenze di personale e quindi numerosissimi pensionamenti anticipati o accompagni fino all'età pensionabile e non ha più consentito nuove assunzioni di personale.

In dipendenza di quanto precede insistiamo sulla proposta che tutte le associazioni dei pensionati intraprendano una comune azione politica per ottenere gli urgenti provvedimenti per la difesa dei trattamenti pensionistici e per la necessaria tutela della categoria.

FONDO PENSIONE

Puntualmente con la pensione del mese di agosto scorso il Fondo Pensione ha effettuato la decurtazione dello 0,7% in base al piano di riequilibrio del Fondo stesso deciso dalle "fonti istitutive"aggiungendovi però un'ulteriore trattenuta stabilita dal Consiglio di amministrazione in base all'analisi dell'attuario sul bilancio del 2015.

Alla predetta nuova decurtazione si è fermamente opposto il nostro Presidente, nella sua veste di consigliere del Fondo, che ha dichiarato la sua contrarietà al riguardo, insistendo perché, come minimo, il Consiglio d'Amministrazione ottenga al più presto dalla COVIP l'eliminazione della trattenuta straordinaria del 4% della riserva matematica.

Come pubblicato sul sito della nostra Associazione, alla nota decurtazione dello 0,7% delle nostre pensioni il Fondo ha aggiunto una seconda decurtazione, pari all'1,2%, derivante dal disavanzo emerso dall'analisi attuariale sul bilancio dell'anno 2015 e conseguentemente la decurtazione totale è diventata dell'1,9%.

Tale decisione è evidentemente un nuovo "atto decisamente punitivo per gli iscritti" in netto contrasto poi con quanto asserito nella relazione del Consiglio di amministrazione del Fondo e precisamente che "il rendimento della Sezione a Prestazione definita, calcolato secondo la formula Hardy, è pari al 3,52% in linea con il piano di riequilibrio approvato da Covip in data 19/3/2015, di cui è stata data ampia informativa.

La gestione ha raggiunto l'obiettivo di un risultato reddituale che consentisse di non ridurre le prestazioni oltre lo 0,7%, come previsto dal richiamato piano".

Contrasta inoltre con il comunicato dei Consiglieri eletti del Fondo Pensione per il personale dell'ex Banca di Roma pubblicato sul "Nostro Villaggio" del mese di giugno scorso che recita "il tasso realizzato dal Fondo nel 2014 pari al 3,2% è risultato superiore a quello comunque previsto per il 2014 nel Piano di Riequilibrio finanziario ed il rendimento della Sezione Gestione Separata a Prestazione Definita del Fondo riscontrato al 31 dicembre 2015 è pari al 3,52% in linea con il suddetto Piano di Riequilibrio".

Quanto sopra stravolge le assicurazioni forniteci dagli esponenti del Fondo quando fu applicata per la prima volta la trattenuta dello 0,7% e assume una particolare gravità perché di questo passo ogni anno questa percentuale potrebbe aumentare e nel termine di pochi anni ridurre al lumicino le nostre pensioni.

Luigi Mangione

"ZAINETTO": RAGGIUNTO IL QUORUM SOTTOSCRIZIONI ENTRO NOVEMBRE

Sintesi del verbale della riunione tenutasi a Milano il 30 giugno scorso dei rappresentanti delle Associazioni dei Pensionati facenti capo ad Unicredit che hanno aderito al Coordinamento.

Sono presenti i Sigg. Piero Burdese (CR Torino), Giovanni Barbato e Giuseppe Corrado (Cassa Risparmio Roma), Paolo Piscopo e Villani (Banco di Sicilia), Mauro Monticelli e Piero Paolo Sanza (Banca di Roma-Ass. Benetti), Guglielmo Faciotti (Cassa Risparmio Verona), Alessandro Catenacci (Banca di Roma), William Zanotti (Rolo Banca), Renato Raseni (CR Trieste), Daniele Lanfossi e Giuseppe Chiaradia (Cassamarca), Giacomo Pennarola e Angela Roncucci (Unicredit).

Presiede Pennarola, segretario Roncucci. Prende la parola Pennarola che ringrazia tutti i partecipanti. Precisa che l'azione del Coordinamento prosegue conseguendo buoni risultati e che oggi si avrà modo anche di sentire l'Azienda sui Fondi Interni, argomento che inizialmente avevamo escluso essere oggetto del nostro interessamento.

Ricorda di aver già inoltrato a Pier Candido Vaisitti, Direttore Generale e Responsabile del Fondo di Gruppo, un elenco di quesiti, formulati dai colleghi della CR Roma e da altri, ai quali lo stesso darà risposta nel pomeriggio quando sarà presente assieme a Silvio Lops, Responsabile Relazioni Sindacali Aziendali di Unicredit e Oliviero Aloisi, Responsabile Attività Commerciale clienti Privati.

Alle 14,30 prende la parola Vaisitti e, per quanto riguarda le votazioni, comunica che il quorum è stato raggiunto e presumibilmente a breve si conosceranno i risultati definitivi.

Le richieste di capitalizzazione si discostano poco dal 60% e quindi si provvederà alla liquidazione del capitale. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con ABI per richiedere di poter utilizzare un maggior numero di sedi per la sottoscrizione dell'accordo: entro luglio saranno predisposte le liste ed a settembre inizieranno le sottoscrizioni. Tutti i nominativi interessati verranno intrattenuti per fissare l'appuntamento: si ritiene di poter riuscire entro il mese di ottobre, massimo no-

vembre, a portare a termine le sottoscrizioni. Ricorda che dall'importo da liquidare saranno stornate le mensilità di pensione già corrisposte e precisa che la tassazione sulle rate è stata applicata solo sull'87,5% della rendita, mentre sulla liquidazione del capitale è prevista la tassazione separata, ma calcolata sul 100% del capitale.

Sull'argomento si apre una breve discussione e vengono consegnate a Vaisitti copie di sentenze che consentirebbero la tassazione del capitale riveniente da pensioni integrative all'87,5% nonché copia di un interpello avanzato da un socio pensionato della CRR. Sempre Vaisitti afferma di essere a conoscenza delle sentenze, peraltro già impugnate, ma conferma che anche per il consulente del Fondo si deve applicare l'aliquota sul 100% del capitale rimborsato. I singoli interessati potranno comunque presentare ricorso all'Agenzia delle Entrate con le procedure previste.

Per quanto poi riguarda i nominativi titolari di pensione integrativa, ma non percettori di rendita, ritiene improbabile che possano anche in futuro ottenere qualcosa, si dice tuttavia disponibile a trasmettere, una volta, a operazione di trasferimento ultimata, uno stituto con importo zero, a ulteriore conferma che il titolare è iscritto negli elenchi del fondo.

Interviene Monticelli e chiede notizie sulla seconda fase dell'accordo sindacale per l'accorpamento dei Fondi Pensione.

Risponde Lops: nella seconda fase si tratterà della possibilità di inserire nella sez. II del Fondo di Gruppo tutti gli iscritti ai Fondi a capitalizzazione individuale. Sono posizioni individuali che vengono trasferite da un Fondo ad un altro e quindi non ci sarà neanche necessità di indire referendum. Lops prospetta anche l'eventualità della costituzione di un nuovo Fondo di Gruppo per le sole posizioni a capitalizzazione individuale che sarà valutata dalle Fonti istitutive.

Pennarola comunica che, come già segnalato a Gio-

vanni Paloschi al Consiglio Nazionale del Unione Pensionati Unicredit, ha destato grande rammarico e contrarietà tra i suoi iscritti la decisione di Uni.C.A. di non assicurare gli iscritti che hanno superato gli 85 anni. A tal proposito, ascoltato un legale che ha confermato le nostre ragioni, torneremo in argomento con Uni.C.A. ed Azienda.

Lops prende atto e rimanda a quanto detto nelle precedenti occasioni.

Prende la parola Aloisi per illustrare le variazioni apportate alle condizioni applicate ai clienti Pensionati Istituito:

- E' stata innalzata da 75 a 80 anni l'età massima a scadenza per l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti personali, per i prestiti il tan previsto dal 1 agosto 2016 scenderà al 5,90%.

- Il massimale richiedibile per la apertura di credito (fido di conto) è stato elevato da 5.000 a 7.500 € per le Aree professionali e da 7.500 a 10.000 € per Quadri.

L'aumento deve essere richiesto dai pensionati.

Si lamenta il fatto che gli sportelli non sempre sono al corrente delle agevolazioni spettanti ai Pensionati ed ai loro familiari e che non trova esatta applicazione la commissione che riguarda i bonifici da/a estero.

Pennarola chiede di accertare che le facilitazioni vengano comunicate anche al Private, Aloisi conferma ed assicura che sarà inviata a tutte le filiali una circolare sull'argomento e verrà data comunicazione anche al canale Private.

PRECISAZIONI

Giacomo Pennarola, ci invia le seguenti precisazioni relative all'erogazione dei cosiddetti "Zainetti":

- per la firma dell'accordo - alla presenza dei Rappresentanti dell'Ispettorato del Lavoro - e la successiva erogazione delle somme stabilite, anche sulla base di precedenti esperienze Aziendali, i tempi saranno ragionevoli;
- il mese successivo alla firma dell'accordo, sul cedolino di pensione saranno riportati i dati aggiornati comprensivi delle mensilità erogate a partire dal gennaio 2016 e fino a quel mese, che verranno addebitate determinando così l'importo erogabile definitivo.

Si rammenta nuovamente che l'erogazione degli Zainetti è prevista per i Fondi Pensione Interni (iscritti a Bilancio) e quindi non comprende il Fondo Pensione per i Dipendenti dell'ex Banca di Roma (Fondo Pensione esterno).



ABOLIRE I DERIVATI PER SALVARE IL MONDO

Cercate di immaginarvi questa bella scena: abitate in un appartamento di 50 metri quadri al piano terreno di un palazzo il cui secondo piano è largo 95 metri ed il terzo addirittura 466 metri, costruito in una zona ad alto rischio sismico.

Penso che tutti voi definireste la scena frutto di un incubo per l'eccesso di uova sode mangiate la sera prima; oppure il frutto di un architetto malato di mente e fuggito dalla casa di cura in cui era rinchiuso che non trova altro sistema per far parlare di sé che realizzare opere inutili e rischiose...

Bene, siete persone ragionevoli, ma purtroppo per voi non sapete che in realtà voi abitate proprio in questa folle "piramide rovesciata".

E' vero, per lo meno considerando il mondo in cui attualmente ci troviamo a vivere. Se parliamo di questa folle costruzione è perché essa rappresenta esattamente la situazione del mercato finanziario odierno. Alla base ci sono i titoli azionari,

che in tutto il mondo valgono circa 50.000 miliardi di dollari; sopra di loro sono state emesse obbligazioni (titoli di debito) per 95.000 miliardi (il doppio quindi del patrimonio sottostante sul quale dovrebbero reggersi...), ed al di sopra ancora sono stati costruiti i famigerati contratti "derivati" (privi assolutamente di qualunque riferimento all'economia reale, rappresentativi di pure e semplici scommesse) che ammontano a quasi 500.000 miliardi di dollari, cifra mostruosa che si fa fatica a pensare quanti zero abbia..

Pensiamo che il PIL mondiale (cioè il totale della produzione di tutti i paesi del mondo) non raggiunge gli 80.000 miliardi di dollari: si è costruito sul nulla (o sul poco) un mostruoso castello senza che nessuno sia intervenuto per bloccarne la costruzione, chiaramente "abusiva".

Occorre al più presto intervenire per bloccare i finanziari d'assalto, proibire i contratti derivati di qualunque tipo, proibire le operazioni specula-



tive, proibire l'utilizzo spregiudicato della finanza che si è presentata anni fa come "creativa" ma che si è dimostrata invece "distruttiva" (tranne che per i "soliti noti", le grandi banche d'affari internazionali, i fondi speculativi, le società con sede nei "paradisi fiscali").

Per chi non lo avesse ancora capito, la causa dei ricorrenti tracolli di Borsa non è certo legata a valori "fondamentali" ma, più banalmente, all'abuso di strumenti azionati da grandi operatori internazionali. Eppure nessuno ha osato toccare i meccanismi che consentono (con l'abuso di strumenti tecnici "neutrali!") di spingerci tutto nel baratro. Ad esempio, è inutile proclamare che "si bloccano le vendite allo scoperto" se non si impedisce, contemporaneamente, di effettuare il prestito titoli.

I risparmiatori sanno che banche e fondi comuni prestano i titoli a chi li vende allo scoperto per lucrare modeste commissioni? E' come se un condannato a morte per fucilazione consegnasse al plotone di esecuzione le pallottole con le quali caricare le loro armi...

Ma purtroppo chi sarà giustiziato siamo noi illusi risparmiatori!

E allora proviamo a proporre una semplicissima legge al nostro Parlamento, sperando che qualche spirito libero che abita nel Palazzo la legga ed abbia il coraggio di proporla; un unico articolo per evitare poi bizantinismi nell'applicazione: *"Le banche e gli intermediari finanziari di ogni tipo operanti in Italia (comprese le Filiali di operatori aventi sede legale all'estero) non possono organizzare, vendere, collocare prodotti derivati, né in collegamento a prestiti preesistenti né in collegamento a prestiti contestualmente erogati. Eventuali operazioni realizzate in contravvenzione alla presente legge sono considerate nulle.*

Le banche e gli intermediari che contravvengono alla disposizione sono puniti con un'ammenda pari a 10 volte l'operazione stipulata."

Vuoi vedere che bloccando i mostruosi "OGM della finanza l'economia riprende a funzionare normalmente?

Gianluigi De Marchi



Conti correnti, obbligazioni, azioni, fondi comuni, prodotti strutturati, mutui, prestiti personali e via con una serie di prodotti che hanno reso il panorama del mercato finanziario sempre più complesso e difficile da capire.

Oggi orientarsi nella "jungla finanziaria" è praticamente impossibile non solo per la "casalinga di Voghera" o "il geometra di Valdobbiadene" ma anche per molti laureati che difficilmente riescono capire se l'investimento loro proposto è sicuro come vorrebbero oppure è una trappola in cui i sudati risparmi rischiano di decurtarsi o addirittura di sparire.

Questo libro, del nostro collaboratore Gianluigi De Marchi, ha l'obiettivo di dare utili informazioni a chi cerca di capire i prodotti finanziari e di dare suggerimenti a chi è alla ricerca della soluzione più adatta alle proprie esigenze. Lo stile facile, a tratti umoristico, consente di esporre una materia ostica in modo piacevole per tutti.

Gianluigi De Marchi – GIÙ LE MANI DAI MIEI SOLDI
ed. Giubilei Regnani, pagg.123, euro 13
(il volume si può ottenere al prezzo scontato di euro 10 contattando l'autore)
demarketing2008@libero.it

ANCHE LE FAMIGLIE POSSONO FALLIRE

Il nostro legislatore, con decreto legge 22 dicembre 2011 n. 212, ha introdotto nell'ordinamento giuridico, per la prima volta in Italia, un meccanismo di eliminazione delle obbligazioni assunte da soggetti indebitati. Ciò, nella prospettiva di una deflazione del contenzioso civile, legato alle attività di recupero forzoso dei crediti. Il tutto, avuto riguardo al "contesto dell'attuale, eccezionale situazione di crisi economica che investe, indifferentemente

passato, (allorchè le sorti dei debitori erano nelle mani dei creditori senza protezione alcuna) che qualsiasi soggetto sovraindebitato aveva di fronte a sè due possibilità:

- 1) Offrire il proprio intero patrimonio a fini liquidativi, ovvero
- 2) Proporre un accordo per il pagamento anche solo parziale dei propri debiti che, laddove accettato dalla maggioranza dei creditori, vincolava tutti, anche i dissidenti.



famiglie e imprese, con necessità di risposta urgente anche sotto il profilo processuale, quanto alla gestione delle situazioni di conflitto". (cfr. Relazione illustrativa del decreto legge 22-12-2011 n 212). Si è voluto in tal modo, introdurre un meccanismo simile a quello in vigore negli Stati Uniti in (c.d. capitolo 11) che dà la possibilità anche ai privati di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione del debito al fine di pervenire alla "esdebitazione" definitiva. Dal che discendeva, rispetto al più lontano

Con l'ulteriore legge n. 3 del 2012, modificata dalla legge n. 221/2012 di conversione del D.L. n 179 del 2012, sono state introdotte tre differenti procedure per la crisi dei soggetti "non fallibili", ovvero di chi non soddisfa i requisiti previsti dalla legge fallimentare per il ricorso alle procedure da questa disciplinate:

A) Accordo con i creditori

Detta procedura prevede che la proposta venga sotto-

scritta dai creditori che rappresentano il 60% dei crediti. Questa procedura è peraltro sconsigliata ai semplici consumatori per i quali è stata prevista una procedura diversa, per la quale non è richiesto il consenso di nessun creditore.

B) Piano del consumatore

Tale piano è consigliato anche alle persone fisiche che hanno contratto debiti esclusivamente per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Come già ricordato, questa procedura non prevede l'accordo dei creditori.

Essa, tuttavia, è comunque tenuta ad assicurare ai creditori una soddisfazione maggiore di quella che si avrebbe attraverso la liquidazione di tutti i beni del consumatore. I requisiti di ammissibilità al piano risultano essere i seguenti:

- Situazione di sovraindebitamento;
- Solo soggetti esclusi dalle procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare (cioè a dire, consumatori, artigiani, professionisti);
- Non aver fatto ricorso alla stessa procedura nei cinque anni precedenti;
- Non aver subito la risoluzione, revoca o cessazione degli effetti del piano del consumatore;
- Fornire documentazione che consenta di ricostruire compiutamente la propria situazione economica e patrimoniale.

C) Liquidazione del patrimonio

Trattasi dell'alternativa al piano del consumatore che consente di richiedere la liquidazione di tutti i propri beni.

Dacchè, ove non sia possibile agire attraverso il piano del consumatore (che permette un certo margine di scelta sui beni da cedere) si ha la rinuncia a tutti i propri beni onde ottenere l'esdebitazione.

Quanto poi in particolare alle procedure di cui sopra, queste appaiono alquanto articolate e macchinose.

Rimangono tuttavia ferme le circostanze che seguono:

- È necessario rivolgersi a professionisti abilitati (avvocati, commercialisti, notai ecc.) ovvero ad Organismi di Com-

posizione della Crisi (O.C.C. ex art 15 legge n. 3/2012);

- I piani del consumatore, ovvero le domande di liquidazione richiedono il deposito degli stessi presso il Tribunale del luogo di residenza del consumatore;
- Si rende necessario l'elenco dei creditori, nonché una relazione particolareggiata del professionista prescelto;
- È prevista l'omologazione del piano prima della relativa esecuzione.

Nozione di indebitamento

A parte la terminologia usata di "nuovo conio", il legislatore ha inteso riferirsi ad una "situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio liquidabile per farvi fronte, nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni".

Dal che si deduce ancora che il sovraindebitamento si verifica in due circostanze tra loro alternative:

- 1) Quando il rapporto tra patrimonio liquidabile e le obbligazioni assunte è squilibrato in maniera perdurante;
- 2) Quando si accerta una definitiva illiquidità rispetto alle passività correnti.

Tale ultima situazione finisce per coincidere dichiaratamente con il presupposto del fallimento.

Sì che è possibile richiamare la letteratura in materia, senza la necessità di adattamenti.

Nozione di squilibrio

Deve intendersi come perdurante e perciò non momentaneo, né tanto meno occasionale o episodico.

La situazione di difficoltà finanziaria è legata al fatto che il debitore non abbia, né riesca a procurarsi i mezzi finanziari adeguati per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento.

Quanto alle obbligazioni assunte, deve intendersi l'ammontare delle passività che debbono essere estinte.

Per patrimonio liquidabile, dovrebbe intendersi qualcosa di diverso dal patrimonio disponibile, rientrandovi tutti i beni di proprietà del debitore realizzabili in tempi brevi: 120 gg, dont art. 5 co.3 D.L. 212/2011

Raoul Massimo Fabrini

DEDUCIBILI I CONTRIBUTI VERSATI AL FONDO SANITARIO INTEGRATIVO PER I FAMILIARI FISCALMENTE NON A CARICO

La FAP Credito ci ha fatto pervenire questa interessante risoluzione dell'Agenzia delle Entrate sulla nota vicenda della deducibilità dei contributi



RISOLUZIONE n.65/E del 02/08/2016

OGGETTO: Contributi versati al Fondo Sanitario Integrativo di gruppo bancario - artt. 10, co. 1, lett. e-ter) e 51, co. 2, lett. a), del DPR n. 917 del 1986 -

È stato chiesto di chiarire se siano deducibili dal reddito complessivo i contributi che i lavoratori in quiescenza versano, in favore dei propri familiari non fiscalmente a carico, al Fondo Sanitario integrativo del gruppo bancario presso cui erano dipendenti.

In base allo Statuto del Fondo, i dipendenti possono infatti rimanere iscritti al Fondo anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro; in tale ipotesi, gli accordi collettivi non pongono alcuna quota di contribuzione a carico dell'ex datore di lavoro. In relazione al quesito posto, si rileva che il regime fiscale previsto per tale tipologia di contributi è disciplinato:

1. dall'articolo 10, comma 1, lett. e-ter), del TUIR, ai sensi del quale i contributi versati a Fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale, istituiti o adeguati ai sensi dell'art. 9 del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che erogano prestazioni negli ambiti di intervento stabiliti con decreto del Ministero della Salute, sono deducibili dal reddito complessivo nel limite di euro 3.615,20.

In base a tale disposizione la deducibilità non è riconosciuta nell'ipotesi in cui i predetti contributi siano versati in favore di familiari non fiscalmente a carico;

2. dall'articolo 51, comma 2 lett. a), del TUIR, ai sensi del quale i contributi di assistenza sanitaria versati ad Enti o Casse aventi esclusivamente fine assistenziale non concorrono, entro il medesimo limite di euro 3.615,20, a formare il reddito di lavoro dipendente. Con circolare n. 50/E del 12.06.2002, § 6.1, è stato precisato che l'esclusione dal reddito opera anche per i contributi versati per i familiari non fiscalmente a carico.

Con la risoluzione n. 293 del 2008 è stato chiarito che i contributi ad Enti o Casse aventi esclusivamente fine assistenziale, di cui al punto 2, anche se versati da lavoratori in quiescenza, non concorrono, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lett. a) del TUIR, alla formazione del reddito, sempreché rispondenti alle previsioni di contratto, accordo o regolamento aziendale, stante l'equiparazione dei redditi da pensione ai redditi di lavoro dipendente. Conseguentemente, i pensionati, nel rispetto delle medesime condizioni e dei limiti previsti per i dipendenti, possono dedurre dal proprio reddito complessivo i contributi versati in favore dei familiari anche non fiscalmente a carico, al Fondo Sanitario integrativo del gruppo bancario, riconducibile alla tipologia di Ente o Cassa avente esclusivamente fini assistenziali, di cui all'art. 51, co. 2, lett. a), del TUIR.

Le Direzioni regionali vigileranno affinché i principi enunciati e le istruzioni fornite con la presente risoluzione vengano puntualmente osservati dalle Direzioni provinciali e dagli Uffici dipendenti.

IL DIRETTORE CENTRALE



SANTA MESSA PER I DEFUNTI

Mercoledì 9 novembre alle ore 11.00 nella Basilica dei Santi Apostoli in Roma tradizionale Messa di commemorazione per i nostri cari defunti. Sarà

un momento di particolare spiritualità, carico come non mai in questi giorni tragici di valenze affettive che tutti noi onoreremo nel silenzio e nella consapevolezza di aver perduto più di un amico.

DIMISSIONI FIDUCIARIO LOMBARDIA

In tempo per segnalare che con mail del 3 settembre 2016 il collega Ferruccio Ratti, fiduciario dell'Associazione per la Lombardia ha rassegnato le sue dimissioni.

PENSIONI D'ORO, LA CONSULTA SALVA I PRELIEVI

da "Il Sole 24 ore"
Fisco & Contabilità

di *Donatella Stasio*
6 luglio 2016

Via libera al contributo di solidarietà sulle "pensioni d'oro", previsto dalla legge Finanziaria approvata dal governo Letta nel 2014 con durata triennale e «giustificato in via del tutto eccezionale dalla crisi contingente e grave del sistema». Prelievo che, dopo la decisione di ieri della Corte costituzionale, potrebbe anche essere riproposto dal

governo Renzi, purché nel rispetto dei paletti fissati dalla giurisprudenza costituzionale, ribaditi ieri: eccezionalità, temporaneità, ragionevolezza.

Per saperne di più bisognerà leggere le motivazioni di questa attesa decisione.

Che, sebbene - curiosamente - il comunicato stampa non ne parli, riguarda anche l'altra disposizione impugnata della Finanziaria-Letta, quella sulla revisione al ribasso dell'adeguamento Istat degli assegni pensionistici al costo della vita. Anch'essa, dunque, non fondata.

Il testo del comunicato si limita ad affermare che la Corte Costituzionale «ha respinto le varie questioni di costituzionalità relative al contributo, che scade nel dicembre 2016, sulle pensioni di importo più elevato, escludendone la natura tributaria e ritenendo che si tratti di un contributo di solidarietà in-

terno al circuito previdenziale, giustificato in via del tutto eccezionale dalla crisi contingente e grave del sistema.

CANONE RAI: PAGAMENTO IN BOLLETTA

Il canone Rai è dovuto una sola volta per famiglia o gruppo di persone residenti nella stessa casa; di conseguenza, un solo pagamento è dovuto per le famiglie in possesso di più abitazioni o di studenti fuori sede. L'importo, a cadenza bimestrale, è contenuto a partire da luglio 2016 all'interno della bolletta della luce; basta dunque effettuare il pagamento dell'importo che risulterà di volta in volta superiore di 20 euro, la cifra dedicata al canone, rispetto al consumo energetico di riferimento. Alla ricezione della bolletta, è dunque necessario esaminare con attenzione gli importi riportati, evidenziando con chiarezza l'addebito per una corretta verifica.

COME RICHIEDERE L'ESONERO DAL PAGAMENTO

Per effettuare la richiesta di esenzione dal pagamento del canone Rai, è necessario che:

- l'intestatario della bolletta abbia almeno 75 anni di età;
- il reddito del nucleo familiare non sia superiore a 6.713,98 euro.

Ad aver diritto, possono essere anche coloro che rientrano nelle seguenti casistiche:

- essere proprietari di case o appartamenti affittati a terzi proprietari dell'apparecchio televisivo anche se si è intestatari dell'utenza luce;
- richiesta di pagamento del canone sulla seconda casa: immobili che non hanno all'interno apparecchi televisivi;
- Il canone è già stato versato dal coniuge.

Per effettuare la richiesta di esenzione è necessario presentare l'apposito modulo di autocertificazione, da inviare entro il 31.12 dell'anno in corso per il successivo all'Agenzia delle Entrate.

Hanno aderito all'Associazione ... e li accogliamo con simpatia:

BATTAGLIA GIUSEPPE	NAPOLI	CORPORA FILIPPO	S. GIULIANO MILANESE
FUSARO GIOVANNI	CASERTA	FOGU CARMEN	LODI
GRAUS CLAUDIO	SAN NICOLA LA STRADA	GULIZIA ALDO	MILANO
PANNULLO ROSARIA LIDIA	NAPOLI	MAFFI GIAN LUIGI	MILANO
RUSSO GIUSEPPE	CASAGIOVE	MAGNI ADA	MILANO
SCUDIERI GIOVANNI	NAPOLI	MANGIAGALLI ANTONIO	GESSATE
CONTI MARIA GIUSEPPA	MODENA	MARCUCCIO GIOVANNI	CINISELLO BALSAMO
PIERGIOVANNI GIUSEPPINA <i>vedova De Carlo</i>	BOLOGNA	MILANI MARIA ROSA	GARBAGNATE MILANESE
STANZANI GIOVANNA	BOLOGNA	SACCHI ACHILLE	CASSINETTA DI LUGAGNANO
APOLLONIO FULVIO	GORIZIA	SALVI LIDIA	SESTO SAN GIOVANNI
CANNALIRE LUIGI	TRIESTE	SIOLI RENATO	PREGNANA MILANESE
DE GAVARDO AURELIO	TRIESTE	SPIZZI GIULIANA	VIGNATE
IVE GIULIANA	TRIESTE	TACCOLA DONATELLA	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
VICHI GIANCARLO	TRIESTE	VALENTI GIUSEPPE	MILANO
ANTONIELLI GUGLIELMO	ROMA	VINCENZO SALVATORE	GRANCIA FRAZ. LAINATE
BORDONI RENZO	CERVETERI	ZANARDELLI ANGELO	SAN GIULIANO MILANESE
CARIA RENATO	ROMA	ZAPPA CARLA	MILANO
DE MATTIA DORIANO	MORLUPO	BADINI CLAUDIO	PESARO
DE RUGGIERI PAOLO	ROMA	BALLARINI VIVIANA	ANCONA
DONATELLI BRUNO	ROMA	LUCCHETTI FABRIZIO	POLVERIGI
FLORA ROBERTO	MONTOPOLI DI SABINA	ROMANELLI LUIGI	ANCONA
GENTILI GIUSEPPE	ROMA	SERFILIPPI FIORENZO	ANCONA
GERMANI MAURIZIO	MONTEROTONDO	BALLARE' DANILA	FROSSASCO
GRASSI AMEDEO	TARQUINIA	ANASTASIA DONATO	FOGGIA
GRILLI ALFREDO	GALLICANO NEL LAZIO	DANZA GENNARO	FOGGIA
GUIDONI MASSIMO	ROMA	GERMINARIO ANGELA	TRANI
MANGONI EMANUELA	ROMA	LAMANNA MICHELE	GRUMO APPULA
PAGLIARANI MASSIMO	ROMA	PALERMO VITO	BARI
PELLEGRINI GIULIA	ROMA	PENTASSUGLIA VITO	TRANI
PIERETTI CARLO	ROMA	QUIRINO EDOARDO	FOGGIA
POPOLI AMEDEO	ROMA	SARDELLA SAVERIO	CARAPELLE
ROSSI RUGGERO	ACILIA	LILLIU ALESSANDRO	QUARTU SANT' ELENA
SANTILLI ELENA	ROMA	COSENTINO ROSANNA	CATANIA
TELL GIULIANA	ROMA	MANISCALCO MARIA <i>vedova Cali</i>	PALERMO
TRIONFETTI LUCIA	ROMA	PIEDIMONTE ANTONINO	BAGHERIA
VANNI ERNESTO	FONTE NUOVA (RM)	TROPEA MARINA	CATANIA
ZANGHETTA FRANCO	ROMA	CAPPA GIOVANNI	PONTEDERA
CARUSO VINCENZO	GENOVA	LIVI DONATELLA	CAMPI BISENZIO
CERAUDO RODOLFO	GENOVA	NARSETTI LUCIANA <i>vedova Servolini</i>	CECINA
IMPARATO GIANCARLO	COGOLETO	SERRAO MANUELA	FIRENZE
MARCONE MARCO	RAPALLO	TREFOLONI ANDREA	CAVRIGLIA
MERELLO PAOLO	GENOVA	DE CENZO MAURIZIO	CORCIANO
PECORELLA ANGELA ROSA	GENOVA	MONACO CORRADO	CITTA' DI CASTELLO
RAGNO ANTONINO	SAVONA	ROMITELLI MARILENA	PERUGIA
ANZANO FRANCESCO	SAN DONATO MILANESE	CHIARI CECILIA	COURMAYEUR
BEKKEVOLD EVA MARIA	GARBAGNATE MILANESE	DELL'ANNA ROMANO	MOGLIANO VENETO
BISIGHINI SONIA	DIZZASCO	SMERGO RENZO	MESTRE
CAPPELLA ENRICO	MILANO		
CECCHI WILLIAM	MILANO		

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:

ALBANESE PIETRO	MORICONE	GRAZIANI SARA	ANCONA
ALESSANDRINI LUCIANO	TARANO	LATTANZI ANGELA	MONDOLFO
BACCI ERMANNO	GENOVA	LEACCHE MARIO	LIVORNO
BONZUAN MARCO	VENEZIA	LEONE CARLO	BARLETTA
CAPRINI GIANFRANCO	FIRENZE	LOLLI LUCIANO	ROMA
CASALEGGIO PAOLO CARLO	GENOVA	MANNONE ROSARIA	LIVORNO
CASTELLI EMILIA	ROMA	MARINO GAETANO	SALERNO
CAVALIERI VERTER	MILANO	MAROTTA ORESTE	NAPOLI
CECCARELLI PIERINA	ROMA	MARTINELLI NINO	L'AQUILA
CELLINI ARMANDO	FERRARA	MASTRANGELO VINCENZO	ROMA
CERRATO ALDO	TORINO	MEAZZA STEFANO	BUSTO ARSIZIO
CHIANDETTI GILBERTO	POVOLETTO	MEZZATESTA LANFRANCO	GUIDONIA MONTECELIO
COLPO MARCO	STRONA	MOTTINO ALDO	GENOVA
DAN IOLANDA	PADOVA	NAPOLITANO MARIO	BARI
DE ANTONIS MARIA	ROMA	NOCCI SPALTERIA	GROSSETO
DE NAPOLI CARMELA	PADOVA	ORLANDI GIULIA	ROMA
DEL CITTO SALVATORE	VITERBO	PALLANTE ANGELA	ROMANO CANAVESE
DEL FABBRO RENATO	BOLZANO	PANNONE ALESSANDRO	ROMA
DI GIOVANNI LIANA	CERVETERI	PEZZOLI LUCIANO	ROMA
DI GRILLO ANNA	VIBO VALENTIA	PEZZOTTA ACHILLE	BERGAMO
FERRANTI BIANCA	NAPOLI	PIERMATTEI GIOVANNI	BOLOGNA
FERRARI ALBINO	RAPALLO	PULVIRENTI MARIO ANTONINO	ACIREALE
FIANDRI CLERICE	VALDAGNO	ROLANDO GENNARO	ROMA
FILIPPO VITONICOLA	ROMA	RONCONI ALDO	CERVETERI
FOGGETTA GIAMBERTO	ANZIO	ROSINI GIANCARLO	ROMA
FOLLIERO VINCENZO	ROMA	SCARPA MARIA	PREDAZZO
FORMISANO ARMANDO	ARAMENGO	SCAVONE FERNANDA	CATANIA
FORZINI FLORA	GROSSETO	SERIO CATERINA	ROMA
FRANCIOSINI LUIGI	FORMELLO	SERVOLINI GIOVANNI	CECINA
GATTINARA SERGIO	ROMA	TOMMASI ANNA	ROMA

MEETING RIGOROSAMENTE BANCO/BANCA DI ROMA



Il 27 maggio - su iniziativa ed organizzazione del collega in servizio Sergio Ferri - l' Area Marche-Umbria degli anni 90 si è riunita presso il ristorante Villa Romana di Ancona. Presente anche l' ex Direttore Regionale dell'epoca, Vincenzo Tagliaferro. Eravamo in 100 , in servizio e pensionati. Molti anche colleghi che nel frattempo sono approdati in altre Banche, ma sempre nel nostro cuore.

E' stata una serata indimenticabile, tra abbracci, scherzi, battute, vecchi ricordi molto divertenti. Eravamo veramente una squadra molto affiatata.

Gianfranco Tajariol

COUS COUS ALLA TRAPANESE

Ingredienti:

Cous cous	500 gr.
Calamari	500 gr.
Seppie	500 gr.
Polpo	500 gr.
Gamberi	500 gr.
Cozze	500 gr.
Vongole	500 gr.
Gallinella e scorfano	1.000 gr.
Concentrato di pomodoro	100 gr.
Mandorle tritate	40 gr.
Limoni	2
Cipolle	2
Pepe in grani	
Alloro	
Sedano	
Carota	
Aglio	
Vino bianco	
Zafferano	2 bustine
Prezzemolo	
Origano, Timo, Maggiorana	
Olio e. v.o.	
Sale	
Peperoncino	
Chiodi di garofano	



Tritare le mandorle e ridurle in polvere. Sfilettare le gallinelle e gli scorfani, spinare bene i filetti e mettere in una capiente pentola le lisce e le teste.

Pulire i gamberi privandoli dei carapace, eliminate il filetto nero.

Mettere i carapace nella pentola con le lisce.

Pulire le cozze e le vongole e metterle in acqua leggermente salata a spurgare.

Pulire i calamari le seppie ed il polpo e tagliare tutto a pezzi.

Preparare il fumetto di pesce. Aggiungere nella pentola carota sedano cipolla steccata con tre chiodi di garofano alloro pepe in grani un limone tagliato in quattro olio e.v.o. Rosolare le lisce a fiamma alta, aggiungere 250 gr. di vino bianco ed 1 litro di acqua sale grosso e portare a bollire. Abbassare la fiamma e far sobollire per 40 minuti. Aggiustare di sale se necessario. Filtrare con un colino sottile.

In una padella mettere uno spicchi di aglio in camicia schiacciato peperoncino olio e.v.o e gambi di prezzemolo tritati. Far soffriggere aggiungere le vongole e le cozze ben scolate, spruzzare con del vino bianco coprire e far aprire i molluschi. Far cuocere per 5 minuti.

Togliere i molluschi ben scolati e conservarli in una ciotola, filtrare il liquido di cottura ed unirlo al fumetto.

In una capiente padella versare olio e.v.o, peperoncino 2 spicchi d'aglio in camicia schiacciati gambi di prezzemolo tritati far soffriggere, aggiungere i calamari le sep-

pie ed il polpo a pezzetti e far rosolare. Sfumare con il vino bianco. Aggiungere il concentrato di pomodoro e le due bustine di zafferano diluite in un mestolo di fumetto di pesce.

Aggiungere Origano timo e maggiorana. Salare e portare a cottura a fuoco moderato per circa 50 minuti.

Far arroventare una padella antiaderente, versare un filo di olio evo ed appoggiare i filetti di scorfano e gallinella dalla parte della pelle tenendoli schiacciati.

Quando la polpa dalla parte della pelle diventa bianca togliere dal fuoco coprire con un coperchio e far finire la cottura. Salare.

In una capiente ciotola versare il cous cous, grattugiare la buccia di un limone aggiungere le mandorle tritate ed amalgamare con il cous cous, versare nella ciotola 500 gr. di fumetto bollente, coprire con un coperchio e far passare 5 minuti.

Togliere il coperchio versare olio e.v.o e sgranare il cous cous con una forchetta.

Rimettere sul fuoco la padella con le seppie i calamari ed il polpo, quando riprende la temperatura aggiungere i gamberi e cuocere per 2 3 minuti.

Versare il contenuto della padella sul cous cous insieme alle vongole e le cozze, mescolare bene con una forchetta.

Aggiungere i filetti di gallinella e scorfano spolverare con del prezzemolo tritato e servire in tavola.

ricetta di Alessandro Catenacci

L'ANEMIA NELL'ANZIANO

Secundo l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) si definisce anemia una concentrazione di emoglobina nei globuli rossi del sangue inferiore a 12 g/dl nelle donne e 13 g/dl negli uomini.

La condizione di anemia può rendersi più evidente con l'avanzare dell'età: si osserva un aumento marcato dopo i 60 anni e un picco dopo gli 80, cosicché interessa

dizioni ambientali esterne) la presenza di anemia costituisce un punto cruciale in quanto influisce decisamente sulla funzionalità fisica e conseguentemente sull'eventuale disabilità.

Anche se asintomatica o apparentemente ben tollerata può comportare il rapido peggioramento di molteplici patologie, oltre che compromettere in maniera significativa l'autosufficienza dell'an-

pressione, aumentato rischio di cadute, danni cardiovascolari e renali. La presenza di anemia compromette l'indipendenza e la qualità di vita degli anziani ed ha importanti risvolti socio-economici. Quindi può essere considerata un fattore di rischio assoluto di declino funzionale: difatti anche modeste riduzioni di emoglobina possono causare significative riduzioni nella disponibilità di ossi-

geno e contribuire al determinarsi di difficoltà motorie o di franca disabilità.

I livelli di emoglobina sembrano essere una variabile continua ed indipendente di funzionalità: se il livello dell'emoglobina si riduce allontanandosi dai livelli di normalità, peggiora la forza muscolare e la performance, evidenziando un rapporto di proporzionalità diretta tra concentrazione emoglobinica e qualità stessa della performance fisica. Ciò in accordo



complessivamente circa il 13% dei soggetti sopra i 70 anni. Nel mantenimento dell'omeostasi del soggetto anziano (cioè la capacità di un organismo di mantenere costanti le condizioni chimico-fisiche interne anche al variare delle con-

ziano stesso. E' ormai certo, ed accettato da tutto il mondo sanitario, il fatto che un'anemia non trattata può associarsi a debolezza fino all'astenia, declino funzionale, aumentata morbilità e mortalità, deficit neurologici e cognitivi, de-

al fatto che la funzione dell'emoglobina è quella del trasporto dell'ossigeno inalato attraverso i polmoni ai tessuti che ne hanno bisogno, soprattutto muscoli, cuore e cervello.

Nella maggior parte dei casi l'ane-

mia è attribuibile ad una patologia sottostante: neoplasie, processi infettivi – soprattutto se cronici –, malnutrizione, carenza di ferro.

Negli anziani il deficit di ferro è spesso legato ad uno stitico cronico da farmaci gastrolesivi (come i farmaci antinfiammatori assunti cronicamente ed a volte erroneamente dall'anziano stesso), da ulcere gastrointestinali, diverticoli, cancro colon-ret-

tale. In alcune situazioni la causa può essere riconducibile ad un deficit nell'assorbimento del ferro medesimo. Così come un'altra causa può essere riconoscibile nella carenza di vitamina B12 ed acido folico, implicati nella formazione degli elementi del sangue come i globuli rossi. Il grado di anemia è solitamente correlato alla severità della patologia sottostante.

Va ricordato, tuttavia, che in circa il 20% dei casi non è possibile individuare la causa specifica, in quanto l'origine nell'anziano può essere spesso multifattoriale, associata anche alle caratteristiche biologiche tipicamente connesse all'età: riduzione della massa magra, ridotta richiesta di ossigeno, ridotta secrezione di eritropoietina (ormone responsabile della formazione dell'emoglobina e dei globuli rossi dal midollo osseo). Inoltre nel midollo osseo, l'organo produttore dei globuli del



sangue, si manifesta con l'avanzare dell'età una progressiva riduzione della riserva funzionale, una riduzione della capacità produttiva di nuove cellule e della loro capacità maturativa.

L'insufficienza renale, condizione frequente nell'anziano, può associarsi ad anemia in seguito alla ridotta capacità dei reni di secernere eritropoietina: l'anemia è infatti un problema clinico rilevante nei pazienti anziani con insufficienza renale; si associa ad astenia, riduzione della capacità di concentrazione e della memoria, letargia ed aumentata incidenza di morbilità e mortalità cardiovascolare.

La presenza di anemia nell'anziano deve essere sospettata ed indagata anche in apparente assenza di sintomi.

Nella valutazione iniziale andrà identificato il tipo di anemia, così da poter instaurare i corretti provvedimenti terapeutici. E' comun-

que logico pensare che non per tutti gli anziani deve essere intrapreso un iter diagnostico complesso, ma solo in coloro che, per aspettativa e qualità di vita, potrebbero trarre un beneficio dalla reversibilità della condizione anemica, indipendentemente dall'età stessa.

Quindi è estremamente importante, da parte del medico che ha in cura il soggetto anziano, porre grande attenzione alla diagnostica differenziale ed al trattamento delle anemie, non soltanto per la dimostrata correlazione tra livelli di emoglobina e declino funzionale nell'anziano, ma soprattutto per la potenziale reversibilità della condizione anemica e per la possibilità di ottenere, dopo la correzione dell'anemia stessa, un miglioramento della capacità funzionale e quindi della qualità di vita del soggetto.

dott. Enzo Pirrotta

CUBA: La isla sin tiempo

“Quest’isola è la più bella che occhio umano abbia mai veduto” Cristoforo Colombo 27 ottobre 1492.

Una mia stereotipata visione personale di Cuba, legata ad una forte idiosincrasia per le dittature – siano esse di popolo o meno – e, dall’altra, l’idea di un vacanzificio con resort “all’italiana” (li chiamo Fort Apache) dove manca l’essenza più profonda di un viaggio: conoscere il Paese visitato, i suoi usi e costumi, la vita quoti-

buona parte, fuori dagli itinerari turistici. E così ho scoperto un Paese magnifico. I cubani sono, in genere, estroversi, chiacchieroni, ospitali. Le porte delle loro case sono sempre aperte: un bicchierino di *ron* o un caffè accolgono chi passa a salutare e, regolarmente, si ferma a raccontare. A Cuba non c’è confine tra la casa e la strada: ci si parla da un balcone all’altro, ci si siede sul marciapiede davanti alla porta. Grazie alla perenne estate tropicale, per strada si vive: le vie ani-

più piccole, esiste la Casa de la Trova, un locale che è anche un’istituzione, in cui si esibiscono dal vivo i *trovadores*, dove chiunque balla con chiunque.

A Cuba, in realtà, non c’è un luogo deputato per la danza e basta un pretesto da nulla per improvvisare una festa, accompagnata dai miei più cari amici: *il daiquiri*, *il mojito*, *piña colada*, *cancanchara*: un’allegra compagnia.

Tutti vivaci figli del *ron*, nipoti della canna da zucchero, dalla quale, per distillazione, si ottiene la melassa che viene fatta fermentare ricavando quindi, il *silver dry*, giovane e trasparente, e qui entra in scena *el romero* – il maestro assaggiatore (lo invidia!) - il cui compito è di comporre la *mezcla*, che consiste nel mescolare sapientemente il *ron* novello con altri *ron*, sino ad ottenere il prodotto desiderato. Ma non si può sorseggiare *el ron* non accompagnandolo con un *puro*. Andiamo a vedere dove viene coltivata la pianta di tabacco e come diventa un *puro*.

Nella parte occidentale dell’isola, la Valle de Vinales offre un paesaggio unico al mondo formato da *mogotes*, formazioni carsiche a forma di pan di zucchero, che sembrano vegliare come sentinelle di pietra sui campi di tabacco, il migliore al mondo.

Entriamo nella *finca* di un *vequero* che ci accompagna a visitare la coltivazione del *criollo*, che cresce all’aperto e le cui foglie servono a formare l’interno del sigaro e del *corojo*, coltivato in serra, che fornisce le foglie esteticamente migliori, cioè quelle della *capa*, che rifinisce il sigaro. Dopo la raccolta, le foglie legate in mazzetti, vengono poste ad essiccare nella *casa de tabaco* su



dianamente vissuta dai suoi abitanti, mi hanno fatto considerare finora Cuba una meta di second’ordine.

Ma quest’anno, spinto dalla pericolosità di altre destinazioni e dalla voglia di visitarla prima che Capitano Uncino arrivi, ho deciso di andare per un tour complessivo dell’isola, seguendo rotte, per

mate sono piene di colori, di voci, di suoni. La musica, presente ovunque, è l’anima dell’isola: bastano due pezzi di legno, una cassa vuota, il cerchione di una ruota per scatenare un ritmo travolgente, sempre e ovunque, i piedi scandiscono il ritmo, le mani lo accompagnano, il corpo ondeggia nel ballo. In tutte le città cubane, anche nelle

tralicci e, quando sono mature, i *torcedores* in pochi minuti fabbricano ottimi sigari fatti a mano con rituale maestria.

Riforniti di sigari e ron possiamo dedicarci ad una breve panoramica dell'isola, iniziando dalla sua identità che deve molto alla posizione geografica che la colloca strategicamente tra le due Americhe, al lungo periodo coloniale spagnolo, alla tratta degli schiavi *yoruba* che qui portarono i propri canti e strumenti musicali, alla *santeria* – religione sincretica tra animismo e cattolicesimo – ed anche ad una spruzzata di cinesi. Il risultato di questi incontri è un mosaico etnico sorprendente, il cui risultato più alto, ai miei occhi perversi, sono le *mulate*.

Ed anche un forte orgoglio nazionale, collante di origini assai diverse. Questo mondo d'incanto, cristallizzato nel tempo a causa del cinquantennale embargo decre-



tato nel 1961 da J.F.Kennedy e, successivamente, dal disfacimento dell'Unione Sovietica, a cui, di necessità, Cuba si era avvicinata, sta per dissolversi.

Sarà un giorno di primavera di 55 anni dopo la sciagurata Baia dei porci quando il Presidente U.S.A. sbarcherà in pace all'aeroporto dell'Habana per riconoscere a questo Paese il diritto di esistere.

Gli verrà riconosciuto dai *senores imperialistas* anche quello di determinare le proprie regole o riporteranno Cuba al periodo del sergente Fulgenzio Batista: patria del gioco d'azzardo, della prostituzione e della droga, impero della malavita statunitense che gestiva casinò e alberghi di lusso, riciclando denaro sporco? Un tempo senza certezze attende gli undici milioni di cubani, di cui il 38% ha meno di trentanni e che, vissuti nel castrismo, attendono con gli occhi sgranati l'arrivo della Coca Cola, delle Nike e dei McDonald's, accompagnati dal timore di precipitare dal poco garantito a tutti dal

regime, al nulla della miseria pre-castrista. Oltre le 90 miglia che separano Cuba dalle Keys un milione di *gusanos*, vermi, come li definisce l'Habana, figli e nipoti della diaspora, sono lì che attendono, con visioni diverse, la fine dell'embargo che non è servito ad altro che a dar forza alla Rivoluzione ed a punire i più deboli, come puntualmente fanno gli embarghi.

Il dilemma statunitense è come evitare un massiccio ritorno di pescicani che vorranno divorarsi l'isola e come organizzare il dopo Castro.

Yoani Sanchez, fiera oppositrice del regime ma giustamente orgogliosa cubana, sostiene sul suo giornale on-line: "Il Presidente Americano non potrà cambiare Cuba ed è meglio che neppure ci provi perché questa ingiustizia nazionale è una nostra responsabilità".

Il vostro Agente all'Habana
Gennaio 2016

Sergio Dottarelli

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Presidente : Fulvio Matera

Via Padre Semeria, 9 Palazzina B
00154 Roma
tel.: 06. 8782 / 1768 / 1772 / 1778
fax: 06. 67 07 65 17
Presidente: 06. 87 82 17 77

*lunedì, martedì e mercoledì: 10-13
giovedì: 10-13 e 15-16,30
venerdì: 10-11,30*

mail: aspenbancadiroma@gmail.com
sito: www.associazionepensionatibdr.it
Autorizzazione n. 264/08 del 07. 07. 2008

Direttore Responsabile
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione

Luigi Mangione - Marcello Mantica - Fulvio Matera
Marina Palombi

Impaginazione e grafica
Matteo Bocconcelli

Stampa

CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita



Potenza - Cattedrale di San Gerardo della Porta - sec. XII

Il Nostro Villaggio

